



GUIDA

LEGGE N. 199/2025: LE NOVITÀ AI FINI DELLE IMPOSTE INDIRETTE NELLA LEGGE DI BILANCIO 2026

PRINCIPALI NOVITÀ E IMPATTI OPERATIVI

La Legge di Bilancio 2026 dedica alle imposte indirette una serie di interventi che, pur non configurando una riforma strutturale del sistema, incidono in modo concreto su istituti ampiamente utilizzati nella pratica quotidiana.

Si tratta di modifiche che richiedono un'analisi attenta non solo del dato normativo, ma anche delle ragioni sottese alle scelte del legislatore, spesso legate a esigenze di coordinamento con il diritto dell'Unione Europea o di rafforzamento dei presidi di controllo.

AMBITI DI INTERVENTO

- **Operazioni straordinarie**
- **Operazioni permutative**
- **Operazioni in contanti nel turismo**
- **Tax free shopping**
- **Spedizioni extra-UE di modico valore**
- **Sistema accise**
- **Plastic tax e Sugar tax**

IMPOSTE INDIRETTE NELLE OPERAZIONI STRAORDINARIE AGEVOLATE: IL RUOLO “SILENZIOSO” DEL REGISTRO

Nel dibattito sulle operazioni straordinarie agevolate – assegnazioni, trasformazioni ed estromissioni – l’attenzione si concentra spesso sulle imposte sostitutive e sui profili reddituali. Tuttavia, la Legge di Bilancio 2026 conferma come le imposte indirette svolgano un ruolo determinante nella reale convenienza di tali operazioni.

Nell’ambito dei regimi agevolativi, viene infatti prevista una significativa riduzione del carico ai fini delle imposte indirette; infatti, l’imposta di registro proporzionale è applicata in misura dimezzata, mentre le imposte ipotecaria e catastale sono dovute in misura fissa (commi da 35 a 41).

Questa impostazione consente di contenere uno dei principali costi “di ingresso” delle operazioni di riorganizzazione patrimoniale, rendendole concretamente praticabili anche in presenza di trasferimenti immobiliari.

Dal punto di vista sistemico, il legislatore sembra voler utilizzare le imposte indirette non come strumento di prelievo, ma come leva di incentivo, favorendo operazioni che mirano a razionalizzare l’assetto dei patrimoni e delle strutture imprenditoriali.

CAMBIA LA BASE IMPONIBILE IVA NELLE OPERAZIONI PERMUTATIVE

Nelle operazioni permutative e nelle dazioni in pagamento, la determinazione della base imponibile IVA ha da sempre rappresentato un terreno delicato.

Il riferimento al “valore normale” dei beni o servizi scambiati, previsto fino al 2025, esponeva infatti l’operatore a valutazioni spesso complesse e, soprattutto, potenzialmente soggettive, con il rischio di divergenze interpretative in sede di verifica.

Con la Legge di Bilancio 2026 (commi 138 e 139), il legislatore modifica l’art. 13 del d.P.R. n. 633/1972, stabilendo che la base imponibile sia individuata nell’ammontare complessivo dei costi riferibili ai beni e ai servizi oggetto di scambio.

In termini pratici, ciò significa spostare l’attenzione dal valore teorico di mercato alla struttura economica effettiva dell’operazione, rendendo più agevole la ricostruzione dell’imponibile e, al contempo, più difendibile la posizione del contribuente.

La scelta, oltre a recepire gli orientamenti della Corte di Giustizia UE, mira a rendere il sistema IVA più aderente alla realtà delle transazioni e meno esposto a contestazioni fondate su stime astratte.

OPERAZIONI IN CONTANTI NEL TURISMO: SEMPLIFICAZIONE GUIDATA DAL RISCHIO

L'innalzamento della soglia di comunicazione delle operazioni in contanti nel settore turistico (comma 437), da 1.000 a 5.000 euro, va letto alla luce del particolare regime che disciplina l'utilizzo del contante da parte dei turisti stranieri.

La normativa consente infatti a questi ultimi di effettuare pagamenti in contanti fino a 15.000 euro, in deroga ai limiti ordinari.

La previgente soglia di comunicazione, molto bassa, comportava un numero elevato di adempimenti a fronte di operazioni di modesto valore, con benefici limitati in termini di contrasto all'evasione.

La nuova soglia concentra l'obbligo informativo sulle operazioni economicamente più rilevanti, consentendo all'Amministrazione finanziaria di orientare l'attività di analisi del rischio su dati più significativi, senza gravare inutilmente sugli operatori.

Per i professionisti del settore, la novità comporta un alleggerimento operativo, ma richiede comunque attenzione nella corretta individuazione delle operazioni soggette a comunicazione.

SEMPLIFICAZIONI NELLA VALIDAZIONE DELLE FATTURE ELETTRONICHE NEL TAX FREE SHOPPING

Il regime del tax free shopping è pensato per favorire i consumi dei visitatori extra-UE, ma nella pratica ha spesso scontato una complessità procedurale elevata, soprattutto in presenza di più acquisti effettuati dallo stesso soggetto.

La Legge di Bilancio 2026 (commi da 934 a 936) interviene consentendo una validazione unica delle fatture elettroniche intestate al medesimo cessionario, riducendo così i passaggi burocratici al momento dell'uscita dal territorio doganale dell'Unione.

Dal punto di vista sistemico, la misura tenta di conciliare due esigenze solo apparentemente contrapposte:

- migliorare l'esperienza del consumatore e l'operatività degli esercenti;
- mantenere un adeguato livello di tracciabilità e controllo delle operazioni.

Il rinvio alle disposizioni attuative evidenzia come il legislatore consideri questa materia particolarmente sensibile, preferendo affidare il bilanciamento tra semplificazione e presidio antifrode agli organi tecnici.

UN CONTRIBUTO AMMINISTRATIVO PER LE SPEDIZIONI EXTRA-UE DI MODICO VALORE

La Legge di Bilancio 2026 (commi 126-128) introduce un contributo di 2 euro sulle spedizioni provenienti da Paesi extra-UE di valore non superiore a 150 euro, qualificato come contributo a copertura delle spese amministrative connesse agli adempimenti doganali.

La misura incide su un segmento – quello delle importazioni di modico valore – che negli ultimi anni ha conosciuto una crescita esponenziale, trainata dall'e-commerce internazionale.

Oltre al profilo economico, la novità assume rilievo sotto il profilo sistemico per il rafforzato coordinamento tra disciplina IVA e normativa doganale. Il contributo è infatti espressamente istituito in coerenza con il Codice doganale dell'Unione e si applica secondo la nozione unionale di "spedizione", valorizzando un approccio unitario ai prelievi indiretti sull'importazione. Dal punto di vista operativo, il sistema si fonda sempre più sull'integrazione tra:

- dichiarazioni doganali semplificate e ordinarie;
- meccanismi di contabilizzazione e pagamento periodico;
- responsabilità degli intermediari logistici e delle piattaforme di vendita.

La misura segnala quindi un cambio di prospettiva: le importazioni di modico valore cessano di essere un'area marginale del sistema tributario e diventano oggetto di un presidio strutturato, in cui IVA, dogane e contributi amministrativi concorrono a formare un unico impianto di controllo.

ACCISE: INTERVENTI GRADUALI SU CONSUMI SENSIBILI

La Legge di Bilancio 2026 interviene in modo mirato sul sistema delle accise, confermando un approccio ormai consolidato, ossia, introdurre modifiche progressive e calibrate, volte a garantire un equilibrio tra esigenze di gettito, obiettivi di politica ambientale e sostenibilità economica per i settori interessati.

In particolare, il legislatore prevede una revisione delle accise sui tabacchi lavorati e sui prodotti succedanei del fumo (commi da 119 a 124), introducendo un percorso di adeguamento articolato su più anni. L'intervento non si limita ad aggiornare le aliquote, ma incide anche sui coefficienti di calcolo applicabili ai prodotti a tabacco riscaldato e alle sigarette elettroniche, con l'obiettivo di rendere il prelievo più coerente rispetto alle diverse modalità di consumo.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda i carburanti (comma 129). A decorrere da gennaio 2026, le aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio vengono riallineate, con una riduzione per la benzina e un contestuale aumento per il gasolio, fatte salve le ipotesi di utilizzo agevolato (ad esempio in agricoltura). La misura risponde a una logica di progressivo superamento delle distorsioni storiche nel trattamento fiscale dei carburanti, pur adottando un meccanismo di adeguamento graduale per attenuarne l'impatto economico.

Infine, viene rideterminata anche l'accisa sulla birra (comma 859), con lievi incrementi programmati nel tempo.

Nel complesso, le modifiche alle accise confermano la volontà del legislatore di utilizzare questo strumento come leva regolatoria, intervenendo su consumi ritenuti sensibili sotto il profilo sanitario, ambientale o sociale.

IL RINVIO DELLA PLASTIC TAX E SUGAR TAX COME SCELTA STRUTTURALE

Diversamente dalle accise, la disciplina della plastic tax e della sugar tax continua a essere caratterizzata da una sostanziale incertezza applicativa. La Legge di Bilancio 2026 (comma 125) dispone un ulteriore rinvio dell'entrata in vigore di entrambe le imposte al 1° gennaio 2027, prolungando una sospensione che dura ormai da diversi anni.

Il differimento non appare riconducibile a mere esigenze di coordinamento temporale, ma riflette le difficoltà del legislatore nel tradurre finalità ambientali e sanitarie in strumenti fiscali efficaci e sostenibili. Nel caso della plastic tax, permangono criticità legate alla definizione dell'ambito oggettivo e al coordinamento con la normativa europea; per la sugar tax, restano irrisolte questioni operative e distributive, con potenziali effetti regressivi sui consumi.

Il rinvio assume quindi una valenza che va oltre il dato formale, suggerendo una incertezza strutturale sul futuro di queste imposte. In assenza di una revisione complessiva dell'impianto normativo, il rischio è che tali strumenti restino confinati in una dimensione programmatica, più che operativa.

La novità esaminate e riferite alle imposte indirette, non perseguono, come già indicato, una logica di riforma strutturale, ma intervengono in modo selettivo sui meccanismi di funzionamento del sistema, correggendo disallineamenti e criticità emerse nell'applicazione concreta delle norme. Si tratta, dunque, di una manovra che agisce per aggiustamenti successivi, privilegiando la manutenzione dell'impianto esistente rispetto all'introduzione di nuovi modelli impositivi.

Per i professionisti, le novità impongono un approccio consapevole e non meramente ricognitivo. L'aggiornamento normativo deve infatti accompagnarsi a una rilettura delle procedure operative, alla verifica dei riflessi indirettivi delle operazioni più ricorrenti e, soprattutto, a una comprensione della ratio sottesa agli interventi legislativi, spesso determinante per una corretta applicazione nella prassi e per la gestione del rischio fiscale.

Per un pubblico più ampio, la manovra offre una chiave di lettura significativa sull'evoluzione della fiscalità indiretta: le imposte non sono più soltanto strumenti di prelievo, ma assumono sempre più una funzione di regolazione dei flussi economici e di orientamento dei comportamenti, in particolare nei settori caratterizzati da elevata standardizzazione e transnazionalità.

Si delinea così un sistema che evolve senza strappi, ma che richiede comunque attenzione e capacità interpretativa. È proprio in questo contesto che il ruolo dell'analisi professionale diventa centrale per cogliere la reale portata delle novità e tradurle in scelte operative consapevoli.

CONCLUSIONI

CONTATTI



+39 06 89279127

office@sgtax.it



Via Flaminia 56, 00196 - Roma



Al Moosa Tower 2, 14th Floor, Trade
Centre - Dubai (UAE)

